

Scheda di sintesi

della Prima Valutazione della Commissione Europea dell'impatto di SURE

"Il programma SURE ha avuto un ruolo cruciale nel proteggere i lavoratori dipendenti e autonomi dagli effetti peggiori dello shock economico causato dalla pandemia. Dalla relazione odierna emerge che fino a 30 milioni di persone e ben 2,5 milioni di imprese in 18 paesi dell'UE hanno beneficiato di questo innovativo strumento europeo. E gli Stati membri hanno risparmiato, secondo le stime, 5,8 miliardi di € prendendo in prestito tali fondi dall'UE anziché sui mercati. Nell'attesa dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, SURE offre un esempio incoraggiante di ciò che la solidarietà europea può fare per i nostri cittadini."

Paolo Gentiloni, Commissario europeo per gli Affari economici

LA PRIMA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea ha pubblicato la sua prima valutazione preliminare dell'impatto di SURE, lo strumento da 100 miliardi di € concepito per proteggere i posti di lavoro e i redditi colpiti dalla pandemia di COVID-19. La valutazione arriva a 6 mesi di distanza dall'attivazione dello strumento e si riferisce alle erogazioni effettuate fino a febbraio 2021. Per una panoramica anche sulle erogazioni successive, si rimanda [all'aggiornamento pubblicato il 23.03.2021](#).

BACKGROUND

Il 2 aprile 2020 la Commissione ha proposto il regolamento SURE nell'ambito della risposta iniziale dell'UE alla pandemia. Adottato dal Consiglio il 19 maggio 2020 come forte segnale della solidarietà europea, è divenuto disponibile dopo che tutti gli Stati membri hanno firmato gli accordi di garanzia il 22 settembre 2020. Cinque settimane dopo è avvenuta la prima erogazione.

SURE è uno strumento fondamentale della strategia globale dell'UE volta a tutelare i cittadini e attenuare le gravi ripercussioni socioeconomiche della pandemia di COVID-19. Fornisce sostegno finanziario, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli dall'UE agli Stati membri, per finanziare interventi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo, altre misure analoghe per preservare l'occupazione e sostenere i redditi, in particolare per i lavoratori autonomi, e alcune misure di carattere sanitario.

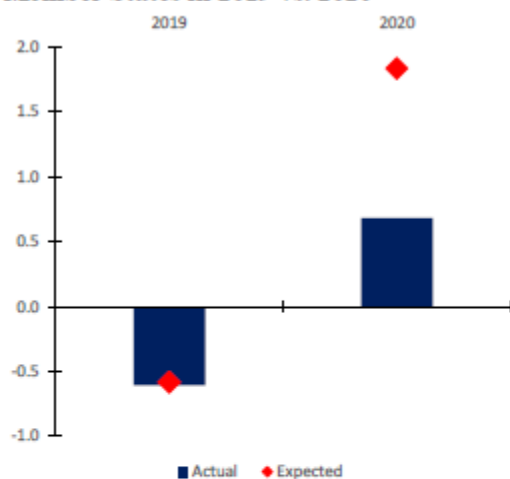
La relazione odierna è il primo report semestrale su SURE trasmessa al Consiglio, al Parlamento europeo, al comitato economico e finanziario e al comitato per l'occupazione. A norma dell'articolo 14 del regolamento SURE, **la Commissione è giuridicamente tenuta a pubblicare relazione entro sei mesi dal giorno in cui lo strumento è divenuto disponibile**, e ogni sei mesi, fintanto che SURE rimarrà disponibile.

COSA EMERGE DALLA RELAZIONE?

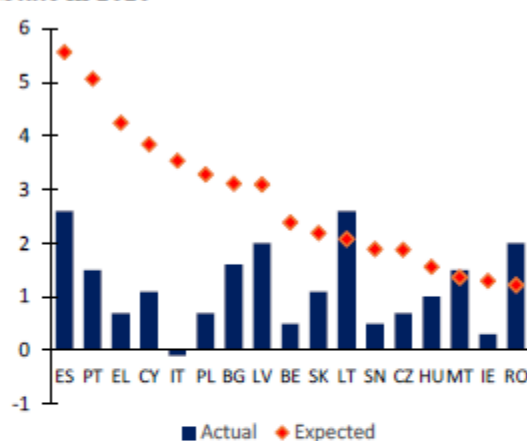
La relazione conferma il successo di SURE nel proteggere posti di lavoro e redditi.

Dalla relazione emerge che SURE è riuscito ad attenuare il grave impatto socioeconomico della crisi COVID-19. Ha contribuito a far sì che, negli Stati membri beneficiari, l'aumento della disoccupazione durante la crisi sia stato significativamente inferiore rispetto a quello registrato durante la crisi finanziaria mondiale, nonostante un maggiore calo del PIL.

Graph 9: Actual vs. expected changes in unemployment rates in beneficiary Member States in 2019 vs. 2020



Graph 10: Actual vs. expected changes in unemployment rates by beneficiary Member State in 2020



Note: y-axis: The expected change in unemployment rates corresponds to the prediction stemming from a panel regression model for beneficiary Member States (Graph 9) and a country-specific regression model (Graph 10) for the period 1999 to 2019. The analysis is based on an Okun's law approach, where the dependent variable stands for the change in unemployment rate and the independent variable refers to the real GDP growth rate. The specification controls for (non-time varying) country-specific features of the labour market via country-fixed effects and for sample-common factors via time fixed effects. The results appear robust to the use of additional independent variables, such as employment protection legislation and the change in the labour force participation rate. The specification controls for the endogeneity of output by using a first-difference GMM estimator. Croatia is not included for data availability reasons. Compared with recent Okun's law studies,³¹ the merit of this analysis is to focus on SURE beneficiaries only and try to relate the difference between actual and expected unemployment to the amount of SURE support.

Source: Commission Autumn Forecast 2020, 2020 aggregate unemployment from Eurostat (see note to Graph 8).

Finora la Commissione ha proposto un sostegno finanziario complessivo di 90,6 miliardi di € a 19 Stati membri, di cui 90,3 miliardi di € già approvati dal Consiglio a favore di 18 Stati membri. SURE può ancora mettere a disposizione più di 9 miliardi di € di assistenza finanziaria e gli Stati membri possono ancora presentare richieste di sostegno. In risposta alla recrudescenza delle infezioni e alle nuove restrizioni, la Commissione è pronta a valutare ulteriori richieste di integrazione del sostegno da parte degli Stati membri.

PRINCIPALI VALUTAZIONI FINO A FEBBRAIO 2021

Dalla relazione della Commissione emerge che lo strumento ha sostenuto tra i 25 e i 30 milioni di persone nel 2020, che rappresentano circa un quarto del numero totale di persone occupate nei 18 Stati membri beneficiari.

Graph 7: Number of workers covered by SURE (% of 2020 total employment)



Note: The coverage figures are those reported by Member States. Czechia's figures are based on initial reporting in August 2020, therefore, the aggregate coverage figure instead assumes a similar employment coverage as in the other Member States. Total employment figures are taken from AMECO, using the national accounts definition of total employment, including both wage and salary earners and the self-employed.

Hanno beneficiato di SURE tra 1,5 e 2,5 milioni di imprese colpite dalla pandemia di COVID-19, che hanno così potuto mantenere i loro lavoratori.

Grazie all'elevato rating di credito dell'UE, utilizzando SURE gli Stati membri hanno risparmiato, secondo le stime, circa 5,8 miliardi di € di interessi rispetto a quanto avrebbero dovuto pagare se avessero emesso essi stessi debito sovrano. Le erogazioni future genereranno verosimilmente ulteriori risparmi.

Il feedback dei beneficiari dimostra che il sostegno di SURE ha svolto un ruolo importante nella creazione dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e nell'aumento della copertura e del volume di tali regimi.

La relazione odierna riguarda anche le operazioni di assunzione e concessione di prestiti per finanziare SURE. La domanda da parte degli Stati membri è stata forte: è già stato stanziato più del 90 % della dotazione totale di 100 miliardi di € disponibile nell'ambito di SURE. È stato altrettanto forte l'interesse degli investitori per le obbligazioni SURE: alla data di chiusura della relazione la Commissione aveva raccolto 53,5 miliardi di € nelle prime quattro emissioni, con richieste di sottoscrizione in media più di dieci volte superiori alla disponibilità. Tutti i fondi sono stati raccolti come obbligazioni sociali, il che garantisce agli investitori che il loro denaro è destinato a misure con una reale finalità sociale, a sostegno dei redditi delle famiglie in un periodo di crisi. La capacità dell'UE di raccogliere fondi per SURE è stata sostenuta da una garanzia di 25 miliardi di € da parte di tutti gli Stati membri, un forte segnale di solidarietà europea.

PRINCIPALI EFFETTI IN ITALIA FINO A FEBBRAIO 2021

L'Italia a febbraio 2021 aveva ricevuto 21 miliardi sui 27,4 miliardi di euro a lei destinati nell'ambito del programma SURE (a marzo è poi arrivata un'ulteriore tranche di finanziamento che ha portato il totale ricevuto a 24,82 miliardi di euro).

Come riportato anche nel rapporto, in Italia le risorse di SURE sono state utilizzate per finanziare la cassa integrazione da marzo 2020 in avanti, i bonus per i lavoratori autonomi, lavoratori dello spettacolo, agricoltori e altre categorie, i contributi a fondo perduto per autonomi e imprese individuali, i soldi per il congedo parentale e il voucher baby sitter. Ovviamente i fondi SURE hanno coperto solo una parte delle misure qui indicate.

Inoltre, secondo le stime riportate dalla Commissione nella sua relazione, grazie allo strumento SURE l'Italia ha risparmiato finora, in termini di minori interessi, 2,835 miliardi di euro sui 21 miliardi ricevuti fino al 2 febbraio scorso, pari quindi al 13,5% di quanto ricevuto.

Table 7: Interest Rate Savings by Member State

Member State	Amount disbursed (EUR bn)	Average spread	Average maturity	Interest savings (EUR bn)	Interest Savings (% amount disbursed)
Belgium	4.0	0.11	14.9	0.098	2.4
Cyprus	0.5	0.64	14.7	0.048	10.1
Greece	2.7	0.74	14.8	0.264	9.7
Spain	11.0	0.44	14.9	0.850	7.7
Croatia	0.5	1.16	13.3	0.082	16.1
Hungary*	0.5	2.53	14.7	0.154	30.5
Italy	21.0	0.98	14.0	2.835	13.5
Lithuania	0.3	0.10	13.3	0.005	1.8
Latvia	0.2	0.19	14.8	0.006	3.2
Malta	0.1	0.63	13.3	0.012	9.7
Poland	5.3	0.41	14.9	0.355	6.7
Portugal	3.0	0.57	14.6	0.242	8.1
Romania	3.0	2.19	14.6	0.824	27.5
Slovenia	1.1	0.23	14.8	0.047	4.3
Slovakia	0.3	0.09	14.6	0.004	1.3
Total	53.5	0.76	14.5	5.826	10.9

Note: Interest savings are computed bond by bond, and summed across issue dates and maturities. Member States have borrowed from the EU at different average maturities. For the Member States for whom a large share of borrowing was made with very long or long maturities, total interest savings tend to be higher than the product of the average spread and the average maturity. This is because the spread and the maturity are generally positively correlated, i.e. EU SURE yield curves tend to be flatter than national yield curves.

*No yield curve for euro-denominated bonds is available for Hungary. The yield curve in national currency was used instead.

LINKS UTILI

- [Relazione Commissione Europea impatto strumento SURE \(testo completo, in inglese\)](#)
- [Scheda informativa SURE – CISL Lombardia](#)

- [Sito web SURE](#)
- [Infografica su SURE](#)
- [Regolamento SURE](#)
- [Sito web "The EU as a borrower"](#)

Milano, il 29.03.2021

Scheda elaborata a cura del Dipartimento Internazionale Cisl Lombardia